

Contraddizioni

«La destra è in difficoltà e reagisce attaccando Nei ragionamenti di Berlusconi non vedo futuro, solo passato»

Pensa che sia possibile un'altra destra in Italia?

«Parliamo di Fini: non lo so se riuscirà a diventare un nuovo punto di riferimento. Non vedo ancora nessuno in grado di tenere insieme la destra dopo Berlusconi. Lui è riuscito a sdoganare il Msi e a mettere in gioco la Lega e poi li ha tenuti insieme».

Se Berlusconi ha conquistato l'Italia non è anche per colpa della sinistra?

«La sinistra ha avuto una lettura ingenua di quegli anni, a cominciare da Tangentopoli. C'è stata la convinzione che la fine di alcuni partiti della Prima Repubblica avrebbe spalancato le porte ai progressisti. Le cose invece erano più complesse. Il nord stava cambiando, perdeva la sua funzione nazionale e diventava meno interessato al Sud. Questo ce lo ha raccontato Aldo Bonomi ma anche Antonio Albanese. C'è stata una "capannizzazione" del nord, sono comparsi piccoli imprenditori e questo ha avuto una sua vitalità. Però ha vinto il particolarismo e si è demolito il bene comune».

E la sinistra?

«La sinistra ha vissuto quella fase con grande superficialità. Ha avuto eccessiva fiducia nelle proprie virtù. Non ha saputo prendere atto di questi cambiamenti e non ha sempre avuto la lucidità di vedere il particolarismo nel proprio blocco sociale. Non ha contrastato, insomma, la "vetrinizzazione" della società».

Oggi che cosa succede invece?

«Vedo che l'area sociale del centrosinistra si è contratta. Dobbiamo chiederci come si riesce a parlare a un'area più vasta. Io continuo a essere sorpreso dal fatto che gli operai vo-

tano più a destra che a sinistra. Insomma, per usare un termine caro a Gramsci, dobbiamo porci il tema di come conquistare l'egemonia».

Lo scontro congressuale nel Pd come lo vede?

«Noto che ci sono due dimensioni dell'idea di partito: il partito degli iscritti e quello degli elettori. Il tema è come si fa la sintesi tra queste due dimensioni. Però il problema del Pd non è questo. Perché io credo che una forma partito si costruisce sempre a partire da un'idea dell'Italia. Non vedo una discussione su questo, spesso invece prevale la congiuntura politica».

Ritiene che l'intuizione del Pd sia giusta di fronte alla crisi della socialdemocrazia?

«È cambiata la composizione di classe della società e la socialdemocrazia mi pare figlia di un'altra epoca, quella dell'industrializzazione. Questo è un problema per tutta la sinistra. La domanda è: riusciranno i nostri eroi a costruire una nuova egemonia o saranno risucchiati? Il Pd insomma è un tentativo di risposta».

Lei vive a Bari: ritiene ci sia una questione morale anche dentro il centrosinistra?

«Mi chiedo: che cos'è la politica e come si costruisce il consenso? Se lo si fa diventando punto di connessione di interessi ai quali poi si deve rispondere non va bene. Qualcuno mi accuserà di paleoberlinguerismo ma se un partito diventa sommatoria di partiti personali alla fine si mina la sua stessa esistenza. Qualche tempo fa ho provato a spiegare a studenti romani il senso della politica. L'ho fatto leggendo le lettere dei condannati a morte della Resistenza. Loro sono rimasti colpiti, hanno visto che esiste un'idea della politica che comporta un sacrificio, anche quello della vita, che la politica non è solo far carriera. Ecco, se la politica torna a essere passione e spinta verso il bene comune, allora è bella e pulita. Il consenso costruito con le "macchine di potere", invece, è fragile e non porta lontano».

Tg1, Cdr contro Minzolini «Il nostro è un giornale per tutti i cittadini»

«Il Tg1 è servizio pubblico e non si è mai schierato». Alla posizione del cdr del Tg1 replica il direttore Minzolini accusando di «intolleranza». Garimberti, presidente Rai: «Quanto accaduto è intollerabile, si porti il caso in Cda».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Minzolini va alla guerra per mettersi al passo con i due combattivi «moschettieri» del cavaliere, Feltri e Belpietro. E, per essere il terzo, trasforma il Tg1 in Tg4. Ma il presidente Rai, Paolo Garimberti, ha giudicato «assolutamente irriuale quanto accaduto sabato», l'editoriale del direttore del Tg1 col giudizio negativo sulla manifestazione di Piazza del Popolo; oggi Garimberti scriverà al direttore generale Masi e porterà il caso nel Cda. E Minzolini dovrà risponderne in commissione di Vigilanza, annuncia il presidente Zavoli, nell'audizione già prevista per lui e altri direttori.

Il direttore del Tg1 se la prende anche con il sindacato interno. Ieri sera nell'edizione delle 20 è stato letto (con l'autorizzazione del direttore generale) un comunicato del comitato di redazione: «Il Tg1 non è mai stato schierato, nella sua storia, contro alcuna manifestazione», mentre «sabato il direttore lo ha allineato» contro la manifestazione del sindacato unitario dei giornalisti, «cui ha aderito una moltitudine di cittadini», anche chi «ha manifestato per il rispetto dell'articolo 21 della Costituzione. E cui sbrigativamente è stato detto di aver fatto una cosa "incomprensibile"». Il Tg1, prosegue il Cdr, «ha per sua tra-

dizione un ruolo istituzionale, non è un tg di parte» ma «è servizio pubblico e rispetta ogni opinione per non mettere in gioco la sua credibilità». Gran parte della redazione condivide la posizione del sindacato, che chiede un incontro «urgente» con i vertici dell'azienda. Minzolini replica: «È la dimostrazione che c'è chi manifesta per la libertà di stampa ma è intollerante verso chi ha un'opinione diversa». Ma su Facebook i gruppi del Tg1 sono inondati di commenti infuriati dei cittadini (arrivati pure in redazione).

UN ESEMPIO DI FAZIOSITÀ

«Un raro esempio di faziosità», quello del direttore del Tg1 che ha «tutto il diritto di dissentire, ma non può farlo usando il servizio pubblico», secondo Vita del Pd e Giuletta di Articolo21; Meta (Pd) parla del «gravissimo errore commesso con le nomine decise a Palazzo Grazioli». Al direttore fa la sponda il Pdl, dal capogruppo Cicchitto al solito Gasparri che tuona contro «i giullari stalinisti della Rai». Quelli che Brunetta, ministro, vorrebbe che dichiarassero le cifre del loro stipendio come titoli di testa dei loro programmi. Lo difende anche il consigliere Rai berlusconiano, Alessio Gorla. Il leitmotiv dettato dal premier lo ripete Bonaiuti a fine servizio del tg: «Manifestazione contro il governo, la libertà di stampa c'è». Ma nello stesso Pdl dicono che Minzolini stia cercando di recuperare credito rispetto a Berlusconi: dopo l'agguerrito inizio avrebbe dedicato troppo spazio a Napolitano e Fini. Il divieto di mostrare faccia e voce di Di Pietro, però, è rispettato. ♦

giemme
gestione multiservice

AMIANTO
PIANO REGIONALE LOMBARDIA
(P.R.A.L.) - D.G.R. n° VIII/001526

- CONDOMINI, IMPRESE
- ENTI PUBBLICI E PRIVATI
- COOPERATIVE EDIFICATRICI

G.M. GESTIONE MULTISERVICE
SVOLGE LA FUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE; VERIFICHE, DOCUMENTI, PRATICHE. EFFETTUA GLI INTERVENTI, IL CONTROLLO E LA MANUTENZIONE.

G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.
Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804
e-mail: info@gmmultiservice.it

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)